



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Settore Welfare

AVVISO PER LA COSTITUZIONE DI UNA ATS/PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI AZIONE PROVINCIALE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI ORIENTAMENTO PERMANENTE

1. Obiettivi e finalità

Il presente dispositivo prevede la presentazione di proposte d'intervento funzionali alla realizzazione di un Piano di azione provinciale per l'erogazione di servizi di orientamento permanente (lungo tutto il corso della vita dei cittadini) finalizzate alla costruzione di una rete territoriale di ambito che consenta di superare la frammentarietà degli interventi.

Al fine di mantenere la coerenza delle azioni intraprese nei vari territori provinciali, Regione Lombardia ha definito gli obiettivi minimi comuni da perseguire come di seguito dettagliati:

- Contrastare il disagio formativo e mirare alla promozione dell'eccellenza di ciascuno aumentando le possibilità di scelta e favorendo una scelta consapevole, grazie alla conoscenza di molteplici ambienti di studio o di lavoro, a partire dalle scuole del primo ciclo, utilizzando modalità e strumenti differenti;
- Attivare azioni che promuovano ed incrementino, sia nei giovani che negli adulti, le abilità, cognitive e non, implicate nelle operazioni di acquisizione, conservazione, processazione ed uso delle informazioni necessarie alla scelta ed alla progettazione professionale e la capacità di adattamento all'imprevedibilità del mondo del lavoro e delle condizioni lavorative;
- Incoraggiare in questo contesto, nelle scuole di ogni ordine e grado, il dialogo formativo intergenerazionale e il coinvolgimento in modi opportuni e didatticamente elaborati le famiglie, gli adulti che lavorano e gli anziani che hanno lavorato e che svolgono ancora attività di testimonianza professionale nei percorsi di istruzione e formazione;
- Riconoscere l'ambiente sociale e il mondo del lavoro come giacimenti culturali ed educativi particolarmente efficaci per le attività orientative istituzionali e didattiche, sperimentando a questo scopo anche la funzionalità di supporto organizzativo garantita dalla figura del "tutor dell'orientamento" prevista dalle linee guida MIUR del febbraio 2014;
- Promuovere le esperienze di conoscenza, accoglienza, accompagnamento e valutazione tra studenti di scuole di ordini e gradi diversi e tra apprendisti di I e III livello;
- Adoperare le pratiche che contrastano i fenomeni della devianza e dell'emarginazione dovuti anche a differenze di genere, razza, disabilità fisiche e psichiche come occasioni orientative per tutti;

- Favorire e sostenere il passaggio da percorsi formativi che abbiano come scopo la mera padronanza di conoscenze e abilità a percorsi formativi in grado di adoperare come mezzi queste due dimensioni, ai fini della promozione anche socialmente riconosciuta e condivisa di competenze educative, culturali e professionali in grado di sostenere la piena consapevolezza critica di sé, l'imprenditorialità individuale e cooperativa, l'occupabilità, la cittadinanza attiva;
- Ampliare l'accesso ai servizi di orientamento anche attraverso strumenti specifici di coinvolgimento, trasparenza e partecipazione;
- Declinare le precedenti linee attraverso protocolli metodologici e strumenti interistituzionali condivisi;
- Favorire, al fine di assicurare l'efficacia degli interventi, il rapporto tra modelli teorici di riferimento ed applicazione pratica nel contesto territoriale considerato.

Regione Lombardia ha altresì determinato le azioni ammissibili che i soggetti individuati a livello territoriale dovranno intraprendere al fine di attuare il sistema regionale dell'orientamento permanente:

- la **promozione** in ogni ambito territoriale provinciale di una **rete/partenariato multi-attore** (Provincia, Camera di Commercio, Ufficio Scolastico Territoriale, ASL, Operatori/Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, Centri per l'Istruzione degli Adulti, Poli Tecnico Professionali, Associazioni datoriali, Organizzazioni Sindacali, Università, Fondazioni ITS) che benefici del contributo dei vari attori competenti per ruolo e mansioni per definire e progettare interventi realmente corrispondenti alle specifiche ed articolate necessità locali, al fine di superare la frammentarietà degli interventi;
- la **definizione di un protocollo organizzativo** che individui il capofila della rete, definisca le funzioni dei diversi soggetti, l'articolazione in sotto-ambiti territoriali funzionali all'erogazione e diffusione dei servizi e l'eventuale previsione di snelli ed essenziali tavoli operativi. Per ciascun soggetto del partenariato dovrà emergere il valore aggiunto apportato in termini di competenze ed eventualmente finanziari, al fine di addivenire ad un'integrazione delle competenze professionali disponibili ed una razionalizzazione delle risorse economiche impiegate;
- l'**elaborazione** da parte dei singoli partenariati provinciali, sulla base di una rilevazione degli specifici fabbisogni e delle indicazioni emergenti dai diversi sotto-ambiti, di un **complessivo piano d'azione territoriale**, quale strumento di definizione degli investimenti e di programmazione dei servizi e delle azioni di orientamento che il partenariato intende realizzare, con l'indicazione della tipologia e del cronoprogramma degli interventi, delle risorse previste e delle modalità realizzative per ottenere i risultati attesi;
- lo **sviluppo di punti unici di fruizione** ("punti polifunzionali") dei servizi di orientamento da parte del cittadino, che siano omogeneamente dislocati nei diversi sottoambiti territoriali e raccordino le risorse e i servizi già esistenti, in termini non di duplicazione sovrastrutturale, bensì di loro razionalizzazione ed efficientizzazione. Si rammenta che tali punti, che potranno essere sia meramente informativi, sia erogatori di servizi, ai sensi e nelle modalità di cui alla DGR 2191/2014:

- prevedono uno sportello per l'utente;
- coprono le diverse tipologie e i diversi livelli di intervento in tutti gli ambiti (istruzione e formazione, lavoro, conclusione dell'esperienza lavorativa); programmano e gestiscono gli interventi specialistici e gli eventi nello specifico ambito territoriale di riferimento e i momenti di aggiornamento/qualificazione delle risorse;
- operano secondo gli standard di cui alla DGR 2191/2014;
- sono connessi alla rete più ampia dei servizi dell'apprendimento permanente;
- realizzano un investimento comune in termini di professionalità specifiche e qualificate, con particolare riferimento al livello specialistico (V° livello EQF) di presidio delle attività e dei servizi di consulenza, accompagnamento e tutoring;
- la valorizzazione della funzione e dei servizi orientativi dei **Poli Tecnico Professionali**;
- l'adozione e progressiva implementazione degli **standard minimi di sistema** di cui alla DGR 2191/2014;
- l'assunzione e lo sviluppo nei diversi macroambiti di intervento di cui alla DGR 2191/2014, anche a livello informativo e grazie l'interoperatività delle banche dati, della prospettiva prioritaria della **"professionalità"** e dell'**occupabilità**, nonché del **lavoro** e dell'esperienza pratica quali risorse più efficaci dell'orientamento.

2. Soggetti ammissibili

Possono presentare la proposta progettuale, in forma associata tra loro tramite Associazione Temporanea di Scopo o partenariato, operatori pubblici e privati. Almeno due partner della rete, tra i quali il capofila, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale ai sensi della L.R. 19/2007;
- avere in corso la gestione di uno sportello per l'erogazione di servizi per l'orientamento.

I soggetti proponenti dovranno costituire una rete di operatori con specifica esperienza nell'erogazione di servizi di orientamento rivolti a diversi target di utenti (studenti di scuole di ogni ordine e grado, giovani, apprendisti, lavoratori, disoccupati), l'ATS/partenariato dovrà essere in grado di fare riferimento alle esigenze di copertura dell'intero territorio provinciale, allo scopo di garantire una più efficace risposta ai bisogni locali e un consolidamento del modello metodologico che ne continui a garantire la diffusione su tutto il territorio provinciale.

In sede di valutazione delle proposte progettuali, verrà valutata anche l'esperienza e la competenza dei partner dell'ATS nell'erogazione di servizi di orientamento permanente con particolare riferimento al livello specialistico (V° livello EQF) di presidio delle attività e dei servizi di consulenza, accompagnamento e tutoring.

In fase di presentazione della domanda, i soggetti partecipanti dovranno presentare una dichiarazione di intenti sottoscritta dai legali rappresentanti, nella quale sia presente l'impegno a costituirsi in ATS/partenariato in caso di esito positivo della valutazione e sia esplicitato chi sarà il soggetto capofila deputato a tenere i rapporti con la Provincia di Monza e della Brianza.

Il capofila dell'ATS o del partenariato proponente si occuperà della presentazione della domanda.



Il capofila dell'ATS o del partenariato aggiudicatario sarà referente unico della Provincia di Monza e della Brianza per tutti gli adempimenti richiesti dal bando e per la rendicontazione e liquidazione delle attività.

I membri dell'ATS o del partenariato aggiudicatari potranno essere destinatari diretti di verifiche sul servizio erogato da parte della Provincia di Monza e della Brianza.

3. Destinatari finali del presente avviso

Destinatari finali del presente avviso sono i cittadini lungo tutto l'arco della vita residenti e/o domiciliati nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza, in particolare studenti delle scuole secondarie di primo grado e loro genitori, studenti delle scuole secondarie di secondo grado, dei Centri di Formazione Professionale e loro genitori, formatori e docenti, persone in cerca di occupazione o di riqualificazione.

4. Servizi erogabili e risultati attesi

Si richiamano in proposito, sia le linee guida del MIUR sia il documento "Standard/livelli essenziali servizi e competenze operatori di orientamento" proposto dal Gruppo Tecnico Orientamento nell'ambito del Coordinamento della IX Commissione delle Regioni che fanno riferimento alle seguenti **5 funzioni finalizzate alla realizzazione del diritto all'orientamento**:

1. **Educativa**: indica le attività per lo sviluppo di risorse/competenze e condizioni favorevoli al processo di auto-orientamento della persona per favorirne il benessere, l'adattabilità ai contesti, il successo formativo e la piena occupabilità;
2. **Informativa**: riguarda le attività volte a sviluppare la capacità di attivazione della persona e di ampliamento, acquisizione e rielaborazione di conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo/professionale specifico;
3. **Accompagnamento a specifiche esperienze di transizione**: indica le attività di sostegno allo sviluppo da parte della persona di competenze e capacità di decisione e di controllo attivo sull'esperienza formativa e lavorativa in essere, al fine di prevenire rischi di insuccesso;
4. **Consulenza orientativa**: concerne le attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale;
5. **Sistema**: le funzioni e le attività dell'orientamento necessitano, inoltre, di essere supportate da funzioni di sistema, quali "assistenza tecnica", "formazione operatori", "promozione della qualità" e "ricerca e sviluppo" al fine di assicurare l'efficacia degli interventi.

L'obiettivo primario di un sistema di orientamento permanente è perciò lo sviluppo, per ogni individuo, della conoscenza articolata delle proprie possibilità di sviluppo; in questo senso, deve costituire quindi una **dimensione organica e trasversale**, interna al complessivo sistema dell'apprendimento permanente secondo la definizione dell'art.4 della legge 92/2012 s.m.i.

Non si tratta di implementare un sistema nuovo e parallelo, bensì di **portare a sistema, integrandoli, tutti i servizi rivolti al cittadino** afferenti ai diversi sottosistemi, di istruzione e formazione, del lavoro, di certificazione ed orientamento. Anche l'infrastruttura di "rete" di tale sistema (c.d. "reti territoriali") e la sua traduzione in punti di servizio dovrà essere conseguentemente unitaria.

Ambiti specifici



Istruzione e formazione: ambito che comprende tutti i percorsi finalizzati all'apprendimento, di carattere quindi formale e non formale (erogati da Soggetti non appartenenti al sistema formale, come ad es. quelli del Terzo settore), a propria volta articolato in:

- Diritto Doveri d'Istruzione e Formazione (compreso il passaggio dal primo al secondo ciclo);
- livello terziario, accademico e non;
- specializzazione e apprendimenti non formali;
- educazione ed istruzione degli adulti.

Lavoro riferito a tutte le transizioni (di ingresso, reingresso) ed all'esperienza lavorativa in essere fino alla sua conclusione

Conclusione dell'esperienza lavorativa riferito a persone che una volta ultimata la propria vita lavorativa (terza età) necessitano di rimanere attive nel proprio contesto locale ed hanno bisogno di iniziative volte alla socializzazione e alla espressione delle proprie risorse, compresa la casistica della fuoriuscita forzata dal mercato nel pieno della maturità adulta.

Tra le attività vanno considerate quelle **strettamente e specificamente finalizzate all'orientamento** o comunque con forte valenza orientativa. **Non rientrano** in tal senso, direttamente, le attività finalizzate a contenere la **dispersione scolastica o di alternanza scuola lavoro o stage curricolari**; rientrano invece i tirocini extracurricolari espressamente finalizzati all'orientamento; non rientrano parimenti i **percorsi di validazione e certificazione delle competenze** e così pure le attività di **bilancio delle competenze**, se non espressamente finalizzate in senso orientativo.

Ciò premesso è possibile classificare le attività ed i relativi servizi all'*utenza* secondo le seguenti **macro tipologie**, trasversali ai tre ambiti sopra delineati dell'istruzione-formazione, del lavoro e del post lavoro:

a) **informazione**

- ✓ accoglienza ed informazione di primo livello
- ✓ gestione di eventi e spazi informativi
- ✓ gestione informazioni e documentazione su servizi, risorse e attività

b) **consulenza**

- ✓ supporto alla progettazione di percorsi personali
- ✓ ricerca attiva del lavoro
- ✓ scelta percorso formativo
- ✓ identificazione delle competenze

c) **accompagnamento e tutoring**

- ✓ monitoraggio esperienza utente
- ✓ inserimento lavorativo
- ✓ gestione attività (utilità sociale; volontariato; ecc.)
- ✓ percorsi dedicati (es. tirocinio)

A livello di sistema, invece:

a) **supporto e sviluppo figure/funzioni;**

b) **monitoraggio e controllo interventi/servizi;**

5. Contenuti del Piano

La progettazione del Piano dovrà sinteticamente contenere:

- l'analisi dei fabbisogni dei diversi ambiti del territorio provinciale, anche con riferimento al Piano di Zona che si configura come possibile strumento da cui partire;
- l'identificazione degli obiettivi, degli ambiti, della popolazione target e dei cambiamenti auspicati dal Piano;
- l'identificazione delle azioni da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi, anche con riferimento a studi, modelli e buone prassi;
- l'identificazione delle competenze e delle nuove professionalità che garantiscono al Piano di essere implementato con successo;
- la pianificazione delle attività, delle risorse, degli ambiti, degli attori coinvolti e delle scadenze temporali;
- il preventivo economico, piano dei conti dettagliato per attività e per partner;
- l'identificazione delle modalità di monitoraggio e autovalutazione delle attività in itinere ed ex post.

6. Modalità di riconoscimento, risorse finanziarie e durata

- Modalità di riconoscimento: 30% alla dichiarazione di avvio attività; 70% a conclusione degli interventi;
- Risorse complessive stanziare: € 86.498,51 (di cui fino al 25% del budget può essere destinato ad assistenza tecnica o formazione);
- I servizi potranno essere erogati, a seguito dell'ammissione dell'ATS o del partenariato, a far data dal 1° giugno 2015 e comunque non prima dell'approvazione del Piano di azione provinciale da parte di Regione Lombardia fino al 30 novembre 2016.

7. Data di scadenza e modalità di presentazione

Le proposte devono essere presentate a decorrere dal 23 marzo 2015 e fino alle ore 12.00 del 16 aprile 2015.

Copia integrale del presente avviso è pubblicata sul sito istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza all'Albo Pretorio ed alle pagine:

http://www.provincia.mb.it/istruzione/bandi_avvisi/index.html

http://www.provincia.mb.it/formazione_professionale/bandi/index.html

<http://www.provincia.mb.it/lavoro/bandi/index.html>

8. Modalità di presentazione.

I soggetti proponenti presentano la propria candidatura inviandola al Settore Welfare - Provincia di Monza e della Brianza tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

provincia-mb@pec.provincia.mb.it; oppure mediante presentazione diretta a mano all'Ufficio Protocollo della Provincia di Monza e della Brianza presso la sede di Via Grigna, 13 - Monza dal lunedì al mercoledì (9.00 - 12.00/13.30-16.00), il giovedì (9.00 - 14.30) e venerdì (9.00 - 12.00), indirizzandola al Settore Complesso Welfare, con indicazione sulla busta della dicitura:

PIANO DI AZIONE PROVINCIALE 2015-2016 - Avviso per la costituzione di una ATS provinciale per l'erogazione di servizi per l'orientamento permanente dei cittadini.



I soggetti attuatori proponenti devono presentare i seguenti documenti:

1. proposta sottoscritta in originale da parte del legale rappresentante del soggetto attuatore o di un suo delegato;
2. copia fotostatica (non autenticata) del documento di identità del firmatario della proposta;
3. procura del potere di firma (in caso di delega da parte del legale rappresentante);
4. dichiarazione autocertificata dell'esperienza pregressa e delle competenze acquisite nell'erogazione di servizi di orientamento;

9. Ammissibilità e valutazione

Il gruppo tecnico che si costituirà valuterà e verificherà l'ammissibilità dell'ATS. Il nucleo opererà in base alla seguente griglia di valutazione:

| CRITERI DI VALUTAZIONE | PUNTEGGIO |
|---|----------------|
| Qualità e fattibilità tecnica del progetto: | |
| <i>Coerenza tra i risultati attesi dal presente dispositivo e dalla DGR 2191/2014e la proposta progettuale</i> | 0 - 15 |
| <i>Composizione della rete, eventuale coinvolgimento di ulteriori soggetti rispetto a quanto richiesto dal bando</i> | 0 - 10 |
| Caratteristiche progetto: | |
| <i>Grado di accuratezza della presentazione/descrizione del progetto (livello di dettaglio e chiarezza espositiva)</i> | 0 - 10 |
| <i>Metodologia che si intende utilizzare</i> | 0 - 10 |
| <i>Strumenti proposti (adeguatezza, grado di innovazione)</i> | 0 - 10 |
| Sostenibilità e congruenza economico/finanziaria del progetto: | |
| <i>Congruità preventivo economico</i> | 0 - 15 |
| <i>Organigramma</i> | 0 - 5 |
| <i>Cronoprogramma dell'attività</i> | 0 - 5 |
| Qualità del cv dei soggetti attuatori: <i>(conoscenza del settore, esperienza professionale nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale e della creazione di reti, presenza di operatori in possesso di requisito professionale V EQF certificato)</i> | 0 - 20 |
| TOTALE | 0 - 100 |

La soglia minima per l'ammissibilità è stabilita in 60 punti. Sarà ammessa all'attuazione del Programma l'ATS/partenariato chi ha conseguito il maggior punteggio.

10. Obblighi dei Soggetti Attuatori e Rendicontazione

L'ammissione della domanda comporta per il soggetto attuatore il rispetto e l'applicazione delle regole previste in sede di normativa nazionale, regionale e comunitaria.

E' obbligo del soggetto attuatore la conservazione della documentazione in originale nella sede di archiviazione indicata nel progetto.

La richiesta di liquidazione sarà effettuata direttamente dal capofila. La richiesta di liquidazione e il modulo contributo provinciale dovranno essere firmati digitalmente e inviati, insieme ai relativi allegati, all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata **provincia-mb@pec.provincia.mb.it**, indicando come oggetto **"PIANO DI AZIONE PROVINCIALE ORIENTAMENTO - Domanda di liquidazione"**

Nel caso non si avesse la firma digitale la richiesta di liquidazione e il modulo contributo provinciale dovranno essere firmati olograficamente e consegnati, insieme ai relativi allegati, mediante presentazione diretta *a mano* all'Ufficio Protocollo della Provincia di Monza e della Brianza presso la sede di Via Grigna, 13 – **Monza dal lunedì al mercoledì (9.00 – 12.00/13.30-16.00), il giovedì (9.00 - 14.30) e venerdì (9.00 - 12.00), indirizzandola al Settore Complesso Welfare, con indicazione sulla busta la dicitura "PIANO DI AZIONE PROVINCIALE ORIENTAMENTO - Domanda di liquidazione"**.

11. Monitoraggio e Controllo

La Provincia di Monza e della Brianza ha la possibilità di procedere, durante l'erogazione dei servizi previsti dal Piano, ad effettuare verifiche del servizio erogato. Pertanto durante tutto il corso di realizzazione del progetto l'operatore è tenuto ad assicurare lo svolgimento delle verifiche che la Provincia di Monza e della Brianza riterrà opportuno svolgere.

Il monitoraggio ed il controllo riguarderà anche gli aspetti di qualità ed efficacia dei servizi ed è riferito agli standard di sistema. In particolare il monitoraggio si potrà articolare nei seguenti ambiti:

- valutazione in itinere che verifica il modo in cui gli obiettivi sono conseguiti, permettendo di analizzare gli eventuali scostamenti nonché di elaborare previsioni sui risultati dell'intervento;
- valutazione ex post che è eseguita successivamente alla conclusione di un intervento.

12. Riferimenti normativi

- Legge Regionale del 28/09/2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" che individua all'art. 13. negli operatori pubblici e privati accreditati coloro che concorrono all'attuazione delle politiche del lavoro accedendo ai finanziamenti regionali e sviluppando forme di accompagnamento delle persone nell'inserimento del mercato del lavoro;
- Legge Regionale del 6/08/2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 5/12/2013 "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente", le quali prevedono una governance multilivello per il coordinamento e la condivisione delle politiche di orientamento in cui le Regioni definiscono specifiche priorità territoriali e programmano e coordinano gli interventi secondo forme e modalità organizzative da esse individuate, valorizzando in primis il ruolo e le



8

competenze degli Enti Locali e coinvolgendo i vari soggetti istituzionali, sociali ed economici del territorio;

- la DGR n. 2191 del 25/07/2014, “Interventi per la promozione dell’apprendimento lungo tutto l’arco della vita – approvazione del sistema regionale dell’orientamento permanente”;
- Il Decreto Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 11338 del 01/12/2014 avente oggetto “Assunzione impegno di spesa a favore delle province lombarde e approvazione delle modalità operative per l’attuazione del sistema regionale dell’orientamento permanente ai sensi della DGR 2191/2014 – Impegno pluriennale” ed in particolare l’allegato A “Sistema regionale dell’orientamento permanente”;
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 31 del 23 marzo 2015 con la quale si è approvato il presente avviso.

Monza, 23/03/2015

Il Direttore del Settore Welfare
D.ssa Emilia Zoppè

